

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Mano nella mano-Trapani

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:**OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO**

A. Migliorare la qualità della vita delle donne in difficoltà e dei figli minori a carico promuovendo la formazione, l'autonomia, e la socialità allo scopo di partecipare positivamente alla vita sociale e culturale del Paese

Coerenza dell'obiettivo generale con l'obiettivo del programma

| Obiettivo agenda 2030 | Ambito di azione | Obiettivo generale progetto |
|--|--|---|
| OBIETTIVO 4 FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI | c. Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese | A. Migliorare la qualità della vita delle donne in difficoltà e dei figli minori a carico promuovendo la formazione, l'autonomia, e la socialità allo scopo di partecipare positivamente alla vita sociale e culturale del Paese |

L'OBIETTIVO Generale sopra esposto è **coerente con l'obiettivo del programma e dell'Agenda 2030** per lo Sviluppo sostenibile per gli anni 2015/2030 in quanto le azioni programmate all'interno del progetto si intersecano in larghissima misura con l'area e l'ambito di intervento indicati nella progettazione di servizio civile.

Il progetto denominato "**Mano nella mano- Trapani**" propone un'intervento, finalizzato al miglioramento qualitativo della vita di ciascuna donna presa in carico e dei loro figli minori, proponendosi di restituire dignità e valore alle vite di quei soggetti che la società stessa identifica come appartenenti alla "categoria dei più deboli" attraverso **3 azioni principali**:

- 1. orientamento e sostegno formativo**
- 2. presa in carico dei figli minori,**
- 3. supporto psico-sociale e di mediazione familiare.**

Le attività proposte quindi si pensa possano creare il terreno fertile per permettere alle donne con minori a carico, di sviluppare una propria identità, acquisire **sicurezza in se stesse e sentirsi pronte a rimettersi in gioco, ciascuna nella molteplicità dei contesti e degli eventi caratterizzanti il proprio quotidiano** attraverso **3 aree di intervento**:

- 1. FORMAZIONE**
- 2. PEDAGOGICA**

3. FAMILIARE/SOCIALE

Il raggiungimento di questi obiettivi rappresenta un contributo importante per la realizzazione del programma OPPORTUNITA' EDUCANTI che ha come scopo principale quello di rispondere all'obiettivo 4 dell'AGENDA 2030: **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti**. Il programma recita: l'attenzione progettuale agli utenti che vivono una condizione di disagio sociale che spesso si traduce in esperienza di dispersione scolastica e di abbandono scolastico si declina nella proposta di attività educative finalizzate alla promozione di una condizione culturale e sociale di maggior benessere che parte da un forte stimolo sociale e relazionale. Nel rispetto quindi di quanto previsto dal programma il progetto, garantendo attività di supporto socio educativo e sostegno scolastico rivolto alle donne e ai minori compresi tra i 3 e i 14 anni e le cui famiglie vivono in condizione di disagio sociale ed economico di fatto concorre al raggiungimento specifico del programma.

Fondamentale è inoltre la presenza dei volontari in Servizio Civile, che con un ruolo di sostegno all'intera attività e di personalizzazione dell'intervento nella sua complessità, collaborano nello svolgimento di molteplici attività del progetto sotto elencate (e delle azioni connesse) di **affiancamento e di assistenza domiciliare**. Indispensabile per i volontari è, inoltre, la formazione per un anno della loro vita all'insegna della crescita personale e della maturazione.

L'obiettivo del progetto si prefigge di migliorare le situazioni di partenza espressa mediante indicatori nei punti. 7.1.b2, 7.1.a 2 e 7.1.b fissando degli obiettivi specifici che individuano mediante indicatori le situazioni di arrivo che determinano il successo o l'insuccesso dell'azione progettuale.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO rivolti alle donne e ai minori presi in carico

| AREA DI INTERVENTO: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA' | |
|---|---|
| SEDI: Centro di Ascolto CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI COD. HELIOS 181444 | |
| SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno | OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo) |
| Formazione 1.1 80% delle donne necessita del conseguimento di un titolo di studio base o di frequentare corsi professionali per una maggiore possibilità di inquadramento professionale; Situazione di partenza - - soltanto 40/200 donne "prese in carico" (a cui è stato proposto e intrapreso un progetto individuale di sostegno - - sportello orientamento formativo 20 donne iscritte ai corsi professionali o scuole medie inferiori e/o superiori | 1.1 Soddisfare del 50% la richiesta di formazione professionale/istruzione delle donne in modo che possano sempre più qualificarsi per inserirsi professionalmente nel mondo del lavoro Situazione di Arrivo - almeno 100/200 donne "prese in carico" (proposta e attivazione di un progetto individuale di sostegno) - Sportello di orientamento formativo almeno 50 donne si iscriveranno a scuola o a corsi professionali e 40 saranno seguite negli studi anche a domicilio |
| Pedagogica 2.1 87% delle donne richiede attività educative/didattiche per i propri figli Situazione di partenza - n° 2 incontri formativi e di socializzazione (semestrali) - n° 2 servizi di attività socializzanti negli oratori parrocchiali per i minori - Coinvolgimento di 80 minori negli oratori parrocchiali del centro storico - servizio di sostegno scolastico domiciliare per 16 minori | 2.1. Soddisfare del 60% la richiesta di coinvolgimento dei minori in attività orientate al sostegno educativo e didattico al fine di sostenere le madri nel ruolo pedagogico implementandone le competenze. Situazione di Arrivo - 12 incontri formativi e di socializzazione (mensile) - n°3 servizi di attività socializzanti negli oratori parrocchiali per i minori - Coinvolgimento di n° 150 minori negli oratori parrocchiali del centro storico. - Servizio di sostegno scolastico domiciliare per 40 minori |

| | | |
|--------------------------|--|---|
| Familiare/sociale | <p>3.1 77% delle donne chiede orientamento per problemi familiari legati alla conflittualità di coppia e fra genitori e figli</p> <p>Situazione di partenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - sportello di mediazione familiare, aperto 2 volte a settimana - 1 incontro formativo specialistico a nucleo familiare nell'arco di 1 mese | <p>3.1 Soddisfare del 40% la richiesta di orientamento per problemi legali alla conflittualità di coppia e fra genitori e figli.</p> <p>Situazione di Arrivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - sportello di mediazione familiare aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 - 6 incontri formativi specialistici a nucleo familiare nell'arco di 1 mese |
|--------------------------|--|---|

Volontari con minori opportunità – obiettivo specifico

Il progetto prevede la partecipazione di volontari con minori opportunità (vedi voce 23) e nello specifico di **giovani con difficoltà economiche con basso tenore di vita o basso reddito** (giovani che dipendono dall'assistenza sociale; disoccupazione o povertà di lungo termine; con debiti o con problemi finanziari). La partecipazione di giovani con minori opportunità è mirata ad un **coinvolgimento sociale integrato** attraverso il quale il giovane possa liberarsi dalla sua condizione e arricchirsi di strumenti e risorse, personali, professionali e socio-relazionali, **in grado di sostenere il giovane in un percorso di migliore integrazione e possibile inserimento lavorativo**. In tal senso rappresentano un valore aggiunto per il progetto i partenariati con il territorio e in particolare quello con il patronato EPASA ITACO, finalizzati a garantire all'interno del percorso progettuale un'attenzione specifica e particolare alle condizioni di disagio finalizzate ad un miglioramento del livello di spendibilità e un ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo (vedi punto 12 del presente formulario: EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO)

Alla base della scelta di riservare **2 posti ai giovani con minori opportunità in difficoltà economiche** c'è quindi il desiderio di raggiungere lo specifico obiettivo di *aumentare per questi giovani il livello di integrazione sociale e spendibilità del lavoro favorendo in tal modo l'aumento delle opportunità stesse di inserimento lavorativo*. La partecipazione dei giovani con minori opportunità potrà riservarli agli stessi giovani: La partecipazione dei giovani con minori opportunità potrà riservarli agli stessi giovani:

- **Vantaggi sociali:** i giovani cercano sano divertimento, riconoscimento sociale, appartenenza ad un gruppo.
- **Vantaggi pratici:** i giovani desiderano vedere il senso delle cose che fanno, acquisire competenze nuove da inserire nel proprio CV, oppure andare all'estero per la ricerca di lavoro.
- **Vantaggi psicologici:** i giovani cercano sempre di essere autonomi e di trovare da soli la propria strada.

La Caritas diocesana di Trapani vuole proporre sul territorio un progetto di Servizio Civile per donne con minori a carico e donne in difficoltà perché nel Comune di Trapani, non sono attivi sufficienti interventi specifici per questa tipologia d'utenza, ma solo assistenzialistici. Questa problematica, ha spinto l'Ente, dopo un'attività di analisi e lettura dei bisogni, a rispondere alle domande del Territorio, promuovendo l'iniziativa progettuale in un'ottica di rete, per sensibilizzare la comunità e motivare i giovani al servizio. Proprio per questo l'apporto del Servizio Civile, si rivelerebbe importante su 2 fronti:

Il fronte → NEI CONFRONTI DELL'UTENZA, per svolgere un ruolo educativo sul territorio; per promuovere momenti di riscatto comunitario; per aumentare il livello di sensibilità e di impegno esistente nel territorio, in modo da favorire un effetto di implementazione delle risposte relative ai bisogni delle donne, non solo in termini di quantità ma anche come diversificazione e flessibilità.

Il fronte → NEI CONFRONTI DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE, per la crescita del giovane volontario nella sua globalità. La realizzazione di tale intervento infatti, farebbe presupporre il raggiungimento di una crescita sociale dei giovani, attraverso l'interiorizzazione di stili di vita che regolino e riqualifichino il tempo quotidiano, sia nel rapporto con l'altro, che nella gestione di situazioni in particolari contesti ed in uno specifico tempo. **L'intervento educativo sarà progettato in modo costruttivo e ad hoc per ciascun volontario, individuando percorsi di crescita appropriati per favorire uno sviluppo integrale dell'individuo-persona** sia all'interno del centro in cui andrà ad operare sia all'interno dei nuclei familiari, sia all'interno del gruppo di servizio civile con cui si confronterà, affrontando anche contenuti educativi affini alle problematiche giovanili, ed utilizzando canali comunicativi appropriati alle giovani generazioni. Questo progetto nasce da un'visione puerocentrica in quanto, in un primo momento, i giovani volontari attori del progetto, saranno **protagonisti di un percorso educativo-formativo,** in un secondo momento invece gli stessi, interiorizzata l'esperienza ne diventeranno **promotori** sul territorio. **L'intenzione progettuale è di accompagnare il giovane** in questo percorso motivandolo, esortandolo a non interpretarlo come *“un anno in cui la retribuzione mensile è sicura”* ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, **un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future,** un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, dove la **regia** di questa esperienza è guidata dalla Caritas che si impegna a valorizzare le potenzialità e i talenti dei giovani, proponendo un'esperienza che cerca e costruisce senso. In primis di fatto la sfida è per la Caritas che unisce le sue forze nell'impegno di proporre al giovane un anno di formazione intesa come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta per poter così consegnare al territorio

giovani formati che si possono inserire nel contesto sociale attivamente. **La finalità ultima** infatti sarà quella di favorire il cambiamento del giovane per arrivare ad un cambiamento della società.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 10 volontari in servizio civile, andranno a supportare le figure professionali già presenti (educatori-supervisor, assistenti sociali, psicologo, pedagogo ecc...), che hanno un rapporto diretto con le persone prese in carico (donne e minori) e di per sé lavorano all'interno dei nuclei familiari.

I 10 volontari svolgeranno attività di accompagnamento e orientamento insieme ad essi, con un intervento dal lunedì al venerdì di 5 ore giornaliere.

I volontari saranno impiegati fra mattina e pomeriggio secondo un calendario che sarà consegnato loro all'inizio della presa in servizio e che potrà essere rimodulato di mese in mese se necessario.

Organigramma:

Per i volontari che saranno impegnati anche negli orari mattutini

1. Ogni martedì e venerdì dalle 10.00 alle ore 12.00 **presso la sede SEDE: Centro di Ascolto CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI COD. HELIOS 181444**
Per le attività: 1.1.1 a); 1.1.1 b); 2.1.1.a); 3.1.1 a); **cfr p. 9.1**
2. lunedì → Incontri formativi e di socializzazione. Attività 2.1.1 a) cfr p.9.1; dalle ore 14.00 alle ore 19.00 presso gli oratori parrocchiali

ATTIVITA' DOMICILIARE Attività 2.1.3 a) cfr p.9.1;

3. martedì e venerdì → Famiglia n. 1 dalle ore 14.30 alle ore 17.30
4. mercoledì e giovedì → Famiglia n. 2 dalle ore 14.30 alle ore 17.00
Famiglia n. 3 dalle ore 17.00 alle ore 19.30

Per i volontari che saranno impegnati solo negli orari pomeridiani

1. lunedì → Incontri formativi e di socializzazione. Attività 2.1.1 a) cfr p.9.1; dalle ore 14.30 alle ore 19.30 presso gli oratori parrocchiali

ATTIVITA' DOMICILIARE Attività 2.1.3 a) cfr p.9.1;

2. martedì e giovedì → Famiglia n. 1 dalle ore 14.30 alle ore 17.00
Famiglia n. 2 dalle ore 17.00 alle ore 19.30
3. mercoledì e venerdì → Famiglia n. 3 dalle ore 14.30 alle ore 17.00
Famiglia n. 4 dalle ore 17.00 alle ore 19.30

Nel caso la famiglia sporadicamente e per giustificati motivi (influenza, visite mediche, ...) non fosse disponibile a far svolgere il servizio al volontario nel proprio domicilio, il Volontario in servizio civile potrà insieme al minore recarsi all'oratorio parrocchiale di appartenenza del minore anche senza quest'ultimo.

Le specifiche attività svolte dai volontari in servizio civile, per ogni azione progettuale, sono qui di seguito, elencate:

| AREA DI INTERVENTO: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA' | | |
|---|--|--|
| SEDI: Centro di Ascolto Caritas Diocesana di Trapani cod helios 181444 | | |
| OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 Soddisfare del 50% la richiesta di formazione professionale/istruzione delle donne in modo che possano sempre più qualificarsi per inserirsi professionalmente nel mondo del lavoro. | | |
| Azione generale | microattività | Descrizione |
| AZIONE GENERALE 1.1.1. Sportello di orientamento e sostegno formativo | 1.1.1. a) Mappatura degli enti di formazione presenti sul territorio | 10 GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di: AZIONI: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione nella mappatura degli enti di formazione presenti sul territorio ▪ Collaborazione nella ricerca e aggiornamento RUOLO: <u>Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u> METODOLOGIA: |

| | | |
|---|--|---|
| | | <p>Per meglio orientare l'utente verso un percorso di promozione dell'istruzione i volontari in SC predisporranno in collaborazione con gli operatori dei Cda un registro delle scuole primarie che espletano corsi serali per il conseguimento della licenza media inferiore e superiore e degli enti di formazione oltre quelle in convenzione con il progetto, per il riconoscimento di qualifiche professionali in maniera tale da avere sempre delle risposte alle domande degli utenti. Tale registro è il risultato di ricerche informatiche e di contatti telefonici.</p> |
| | <p>1.1.1 b) Orientamento e accompagnamento per problematiche relative all'istruzione</p> | <p>10 GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di: AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancamento e collaborazione in attività di Orientamento per problematiche relative all'istruzione ▪ <u>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u> <p>METODOLOGIA: Il volontario in SC affiancherà gli operatori della caritas nell'offrire un servizio di orientamento Inoltre l'operatore e il volontario in SC dopo aver consultato il registro con la mappatura sugli Istituti di scuola media inferiore che nel territorio attivano corsi serali, indicherà quelle più vicine al domicilio dell'utente che necessita dell'intervento.</p> |
| | <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1.1.1 c) Sostegno formativo domiciliare | <p>10 GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di: AZIONI: Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sostegno scolastico pomeridiano; ▪ realizzazione schemi riassuntivi e mappe concettuali; <p><u>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p> <p>METODOLOGIA: I volontari in servizio civile realizzeranno, insieme agli educatori, delle mappe concettuali, degli schemi riassuntivi, degli esercizi ad hoc per facilitare l'acquisizione di apprendimenti base (di lingua italiana e matematica) e un buon metodo di studio per le donne (anche straniere) che hanno gravi problemi di scolarizzazione e difficoltà nell'apprendimento. Ciò perché senza un sostegno ad hoc difficilmente otterrebbero l'accesso e il successo ai corsi formativi professionali o ai diploma di scuola media inferiore e superiore.</p> |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO 2.1. Soddisfare del 60% la richiesta di coinvolgimento dei minori in attività orientate al sostegno educativo/didattico al fine di sostenere le madri nel ruolo pedagogico implementandone le competenze.</p> | | |
| <p>AZIONE GENERALE 2.1.1 Incontri formativi e di socializzazione</p> | <p>Attività 2.1.1 a): Organizzazione di momenti culturali e di socializzazione</p> | <p>10 GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di: AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Laboratori creativi e artigianali ▪ Collaborazione nell'organizzazione di momenti culturali e di socializzazione ▪ Realizzazione di video-type <p><u>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività.</u></p> <p>METODOLOGIA: I volontari collaboreranno nell'organizzazione dei</p> |

| | | |
|---|---|---|
| | | laboratori, dei momenti culturali, gite, feste e manifestazioni Al termine del progetto i volontari realizzeranno un video type di ricordi. |
| AZIONE GENERALE 2.1.2 Servizio di sostegno domiciliare per i minori | Attività 2.1.3 a): Accompagnamento scolastico domiciliare | 10 GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di: AZIONI: Attività: - sostegno scolastico pomeridiano; - realizzazione schemi riassuntivi e mappe concettuali; - ricerche su internet e biblioteche; - inserimento in oratori parrocchiali per attività laboratoriali e ricreative <u>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell' attività.</u> <u>METODOLOGIA:</u> I volontari in servizio civile realizzeranno, insieme agli educatori, delle mappe concettuali e degli schemi riassuntivi, per facilitare l'apprendimento di concetti didattici e di un buon metodo di studio per i minori. Inoltre aiuteranno i minori a fare delle ricerche per approfondire il loro studio. Saltuariamente e laddove possibile i minori saranno accompagnati dai volontari ed educatori presso gli oratori parrocchiali di San Pietro, San Lorenzo e San Francesco dove prenderanno parte alle attività laboratoriali man mano proposte soprattutto durante il periodo estivo, quando prenderanno parte alle attività di grest o durante il periodo di vacanze natalizie. |
| OBIETTIVO SPECIFICO 3.1. Soddisfare del 40% la richiesta di orientamento per problemi legati alla conflittualità di coppia e fra genitori e figli. | | |
| AZIONE GENERALE 3.1.1 Sportello di mediazione familiare | Attività 3.1.1 a): Ascolto e Accoglienza | 10 GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE avranno il compito di: AZIONI: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancamento e collaborazione nell' attività di accoglienza ▪ Affiancamento e collaborazione nell'attività di Ascolto <u>RUOLO: Affiancare gli operatori/volontari nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell' attività.</u> <u>METODOLOGIA UTILIZZATA:</u> Nei primi mesi di servizio i volontari si dedicheranno principalmente all'osservazione e affiancheranno il Resp. del CDA nelle attività su indicate e l'equipe Specialistica dello sportello di mediazione familiare; i volontari in SC si limiteranno (soprattutto attraverso l'osservazione diretta e la richiesta di chiarimenti, nonché attraverso i percorsi di formazione specifica) ad apprendere il metodo caritas (ascoltare, osservare, discernere) operando a fianco degli operatori e professionisti Caritas. Sarà questo un periodo di osservazione ed ambientamento all'interno del quale i giovani, appoggiati dagli operatori e dall'Olp, potranno orientarsi e prendere confidenza con le diverse presenze professionali e volontarie e con la metodologia di lavoro, acquisendo inoltre un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani. Dal 4 mese in poi , i volontari inizieranno a interagire in prima persona con gli utenti, però, sempre affiancati da un responsabile o operatore Caritas. Avranno, quindi, il ruolo di collaboratori. I volontari in SC nell'aiutare gli operatori Caritas nell'ascolto degli utenti, esprimeranno anche la loro analisi sul caso. L' Affiancare gli operatori nell'ascolto farà acquisire ai volontari in SC una maggiore |

| | | |
|--|--|--|
| | | consapevolezza dei problemi esistenti sul territorio che legata all'uso degli strumenti di lavoro, garantirà loro di saper affiancare le persone in difficoltà nella vita quotidiana e di riconoscerne i reali bisogni per un intervento sempre più qualificante e promozionale. |
|--|--|--|

Giovani con minori opportunità

Non sono previste attività specifiche per i giovani con minori opportunità poiché gli stessi parteciperanno regolarmente a tutte le attività previste dal progetto con lo stesso ruolo degli altri volontari descritto al Punto 9.3

SEDI DI SVOLGIMENTO:

| CodSede | Sede | Comune | Indirizzo | CAP |
|---------|--|---------|-----------------------------|-------|
| 181444 | Centro di Ascolto Caritas Diocesana di Trapani | TRAPANI | CORSO VITTORIO EMANUELE, 44 | 91100 |

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

| Numero Posti Vitto Alloggio | Numero Posti Vitto | Numero Posti NoVitto NoAlloggio |
|-----------------------------|--------------------|---------------------------------|
| 0 | 0 | 10 |

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED

ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Ai volontari potrà essere richiesto di accompagnare i bambini presso i servizi del territorio.

Ai volontari potrà essere richiesto di prendere massimo 5 giorni di permesso durante la chiusura dell'Ente Periferico Caritas Diocesana di Trapani nella settimana di Ferragosto

Disponibilità all'utilizzo saltuario dell'automobile propria o dell'ente per l'accompagnamento dei bambini presso i servizi del territorio.

giorni di servizio settimanali: 5ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

~~Si richiede ai volontari, oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 il **requisito preferenziale del titolo di istruzione di scuola secondaria di secondo grado (diploma di scuola superiore quinquennale). La motivazione che giustifica la richiesta di questo requisito preferenziale è data dal fatto che il presente progetto si pone come fondamentale obiettivo di assistere ed accompagnare i minori nel loro percorso di crescita socio-culturale ed in modo particolare nel percorso formativo e scolastico; le attività previste sono principalmente di recupero, sostegno e potenziamento scolastico, come specificatamente indicato negli obiettivi e nelle attività descritte al punto 8, quindi è auspicabile che i volontari possano avere una preparazione culturale adeguata all'accompagnamento del percorso scolastico dei minori. Si precisa che l'assenza di tale requisito, essendo preferenziale, non determina l'inammissibilità al progetto, tuttavia il possesso di tale requisito determina una valutazione premiale in sede di selezione.**~~

Si richiede inoltre che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti;

- disponibilità e correttezza nel rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e nel rapporto con le figure professionali, e non, presenti, sintomo del fatto che l'esperienza del servizio civile è un impegno fattivo ed effettivo.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale si terrà nelle sedi sotto indicate, di appartenenza della diocesi:

- Sede Caritas Diocesana, Corso V. Emanuele, 42 - 91100 Trapani

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si terrà:

- Sede Centro di Ascolto CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI Corso V. Emanuele, 42/44 - 91100 Trapani cod. helios 181444

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Opportunità educanti

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso la messa a disposizione di risorse umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto e nello specifico:

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 38

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di **38 ore** suddivise in **20 ore collettive** e **18 ore individuali**.

Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

Tempi di svolgimento Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h.

Modalità di svolgimento

Il percorso si realizzerà attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

Articolazione oraria

Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio.

| Attività | | h | I | II | III | IV | V | VI | VII | VIII | IX | X | XI | XII |
|------------------------------|---|---|---|----|-----|----|---|----|-----|------|----|---|----|-----|
| ATTIVITÀ OBBLIGATORIE | Questionario anamnestico | | | | | | | | X | | | | | |
| | bilancio dell'esperienza | | | | | | | | | | | | | X |
| | Laboratori di orientamento al lavoro | | | | | | | | | | | X | X | X |
| | Curriculum vitae - istruzioni per l'uso | | | | | | | | | | | X | | |
| | Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci | | | | | | | | | | | | X | X |
| | Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network | | | | | | | | | | | | X | X |
| | Iscrizione al portale clic lavoro | | | | | | | | | | | | | X |
| ATT. FACOLTATIVE | "Impiego MAPS": | | | | | | | | | | | | X | X |
| | Invio al patronato Epasa - Itaco | | | | | | | | | | | | X | X |
| | HELP CALL | | | | | | | | | | | | X | X |
| | Bilancio di competenze | | | | | | | | | | | X | X | X |

Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza:

- attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche);
- attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio;

- attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Al fine di realizzare un percorso di tutoraggio utile alla costruzione di un bagaglio di risorse e strumenti realmente funzionale alla spendibilità nel mercato del lavoro sono previste di seguito alcune attività specifiche.

→Attività di tutoraggio

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile:

a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – **durata 2h (individuale);**

b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - **durata 2h (individuale);**

2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – **durata 10h (collettive);**

b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – **durata 2h (individuali e collettive);**

c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – **durata 4h (individuali e collettive);**

d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – **durata 4h (collettive);**

3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – **durata 2h (individuali).**

25.2) Attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee:

a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - **durata 2h (collettive);**

2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

- a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi punto 12 PARTNER) con cui esiste un accordo di partenariato e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - **durata 2h (individuali)**;
- b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - **durata 2h (individuali)**;
3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro
- a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - **durata 6h (individuali e collettive)**.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6